

8 marzo 2004

L'Alto Commissario Lubbers apre conferenza internazionale sul rimpatrio dei rifugiati africani

L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati Ruud Lubbers ha aperto oggi a Ginevra la conferenza internazionale sul rimpatrio e la reintegrazione dei rifugiati in Africa. Dopo aver evidenziato le nuove prospettive che si aprono sul rimpatrio di milioni di persone da anni in esilio, nel suo intervento Lubbers ha rivolto un appello alla comunità internazionale perché garantisca la solidarietà e il sostegno necessari a spezzare il ciclo di violenza, povertà e disperazione che affligge il continente.

Nelle battute di apertura del suo discorso, Lubbers ha affermato di essere ottimista riguardo al fatto che le iniziative di pace e gli sforzi per la soluzione dei conflitti in corso in Angola, Sierra Leone, Liberia, Sudan, Eritrea, Somalia, Burundi, Ruanda e Repubblica Democratica del Congo potrebbero presto favorire alcuni tra i più imponenti flussi di rimpatrio registrati in Africa negli ultimi decenni.

“La soluzione di questi conflitti potrebbe indurre, nei prossimi anni, fino a 2 milioni di rifugiati e altri diversi milioni di sfollati a rientrare volontariamente nelle proprie aree d'origine” ha ribadito l'Alto Commissario.

All'incontro denominato 'Dialogo sul rimpatrio volontario e sulla reintegrazione sostenibile in Africa' promosso dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) sono presenti le delegazioni di circa 60 governi, tra cui i ministri di oltre una dozzina di paesi africani, oltre a funzionari responsabili di questioni umanitarie e dello sviluppo. La conferenza di oggi sarà seguita da un giorno di sessioni speciali sui 9 paesi africani che sono attualmente interessati dai processi di rimpatrio e reintegrazione o che potrebbero presto esserlo.

Tra i principali relatori di questa mattina si annoverano il Commissario europeo per lo sviluppo e l'assistenza umanitaria Poul Nielson, l'Osservatore permanente per il Commissario dell'Unione Africana Asimenye Kalinde e l'Assistente amministratore del Programma ONU per lo Sviluppo (UNDP) Julia Taft. Insieme agli ambasciatori dei principali paesi donatori, essi collaboreranno con le delegazioni dei governi africani per delineare le strategie per il rimpatrio volontario, la reintegrazione sostenibile dei rifugiati e la ricostruzione.

L'Alto Commissario Lubbers ha inoltre esortato i governi dei paesi donatori a collaborare con gli Stati africani affinché questi continuino a sostenere le proprie iniziative di pace, che adesso sembrano poter porre fine ad alcuni dei conflitti che da lunga data affliggono il continente.

“Abbiamo una comune responsabilità nel garantire che le premesse di pace e sviluppo poste in essere possano dare i propri frutti” ha dichiarato Lubbers.

“L'Africa ha un grande potenziale per risolvere le lunghe guerre, per consolidare i processi di pace e per porre fine alle protratte situazioni di rifugiati e sfollati. Ritengo che questo sia il momento per la comunità internazionale di unire le proprie forze e garantire un pieno sostegno a questo processo”.

**ALTO
COMMISSARIATO
DELLE
NAZIONI UNITE
PER I
RIFUGIATI**

Per informazioni
contattare
l'Ufficio Stampa:

Via A. Caroncini, 19
00197 Roma

Tel.: 06 80 21 21
Fax: 06 80 21 23 25
Email: itaro@unhcr.ch
Internet: www.unhcr.ch
www.unhcr.it

**ALTO
COMMISSARIATO
DELLE
NAZIONI UNITE
PER I
RIFUGIATI**

Per informazioni
contattare
l'Ufficio Stampa:

Via A. Caroncini, 19
00197 Roma

Tel.: 06 80 21 21
Fax: 06 80 21 23 25
Email: itaro@unhcr.ch
Internet: www.unhcr.ch
www.unhcr.it

L'UNHCR considera di cruciale importanza la stretta collaborazione tra gli Stati africani e le agenzie umanitarie e di sviluppo, nell'assicurare che il ritorno di rifugiati e sfollati nelle proprie aree di origine avvenga senza problemi e secondo criteri di sostenibilità.

L'UNHCR - che di frequente ha espresso preoccupazione per la scarsa attenzione della comunità internazionale al periodo che segue alla fine di un conflitto, quando i rifugiati rientrano nei loro paesi devastati - ribadisce che un sostegno prolungato garantirebbe ai rifugiati di tornare alle proprie case e di potervi restare. Le agenzie umanitarie e i governi devono contribuire ad interrompere la dipendenza dall'assistenza attraverso specifici programmi di sviluppo che aiutino le comunità ad assorbire senza traumi i rifugiati di ritorno.

Nel decennio precedente al 2001, oltre 8 milioni di rifugiati hanno fatto ritorno nei loro paesi d'origine in Africa, la metà dei quali in Ruanda e Mozambico. Negli ultimi anni il ritmo dei rimpatri è diminuito, ma gli oltre 800mila rifugiati recentemente rientrati in Sierra Leone, Angola, Burundi, Ruanda ed Eritrea costituiscono un importante segnale sulla volontà dei rifugiati di tornare nei propri paesi, nonostante le enormi difficoltà.

L'Alto Commissario ha inoltre ribadito agli stati che i processi di pace devono essere fermamente sostenuti a tutti i livelli, compreso l'offrire nuove opportunità ai combattenti disarmati.

"Devono essere compiuti sforzi per garantire l'attuazione dei programmi finalizzati al disarmo, alla smobilitazione, al reinserimento e al recupero degli ex combattenti, compresi i più giovani" ha aggiunto Lubbers.

Anche i programmi finalizzati ad eliminare la dipendenza dall'assistenza, a migliorare l'istruzione, la sanità e altri servizi di base, per Lubbers, sono di vitale importanza, così come le iniziative volte a promuovere l'equità tra i sessi e a combattere le discriminazioni che hanno alimentato molti dei recenti conflitti in Africa.

L'Alto Commissario ha quindi sottolineato le responsabilità dei leader africani. "I governi dei paesi interessati hanno la responsabilità primaria di garantire che le condizioni politiche, di sicurezza, legali, sociali ed economiche continuino a svilupparsi nella direzione giusta" ha affermato.

Lubbers ha infine proposto ai delegati di formare un gruppo di lavoro informale ad alto livello, composto da vari stati africani, altri governi interessati, agenzie delle Nazioni Unite, Unione Africana e organizzazioni non governative, col compito di dare seguito alle raccomandazioni dell'incontro odierno. Il gruppo di lavoro potrebbe fornire un importante contributo all'Africa nella gestione dei processi di rimpatrio e reintegrazione, con una particolare attenzione agli aspetti del reinserimento e della ricostruzione. ■

Per ulteriori informazioni: Ufficio stampa -- Laura Boldrini -- 335 5403194

Ulteriori informazioni sull'incontro sono disponibili sul sito www.unhcr.ch nella sezione 'Dialogue on Africa return'

Il testo del comunicato stampa è disponibile sul sito internet www.unhcr.it nella sezione 'Ultime Notizie'